

Agosto 2015

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ Ad agosto 2015, mese che si caratterizza nell'anno per i più bassi volumi di interscambio, entrambi i flussi commerciali con i paesi extra-Ue presentano una diminuzione congiunturale, più marcata per le esportazioni (-8,1%) che per le importazioni (-3,2%).

■ Il calo congiunturale dell'export è diffuso ed è particolarmente accentuato per l'energia (-13,3%) e i beni strumentali (-11,8%). Il calo dell'energia (-13,9%) determina la flessione congiunturale dell'import che, al netto di questa componente, aumenta dello 0,9%.

■ Il calo di agosto condiziona negativamente anche la dinamica congiunturale dell'export negli ultimi tre mesi (-4,6%), con una marcata flessione per i beni strumentali (-7,3%). La flessione congiunturale dell'import su base trimestrale è più contenuta (-1,5%).

■ Ad agosto 2015, il calo tendenziale dell'export (-3,4%) è più accentuato (-5,2%) se corretto per i giorni lavorativi (21 ad agosto 2015 rispetto a 20 di agosto 2014). Per l'import si registra un decremento tendenziale (-1,6%) ascrivibile all'energia (-21,5%).

■ Ad agosto 2015 si registra un avanzo commerciale di 1,5 miliardi di euro, che incrementa il saldo cumulato dall'inizio dell'anno, pari a +20,4 miliardi (+14,5 miliardi nello stesso periodo del 2014). Nei primi otto mesi del 2015 il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici raggiunge +41,1 miliardi (era +42,3 miliardi nel 2014).

■ Nonostante la flessione registrata ad agosto, la crescita tendenziale dell'export dall'inizio dell'anno rimane sostenuta (+5,6%, con un incremento in valore di 6,5 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nello stesso periodo l'import è solo lievemente crescente (+0,6%); al netto dei prodotti energetici è però in forte espansione (+12,0%).

■ I beni strumentali (+6,6%), i prodotti intermedi (+6,2%) e i beni di consumo (+6,1%) trainano la crescita tendenziale delle vendite sui mercati extra Ue nel periodo gennaio-agosto 2015.

■ In un contesto internazionale caratterizzato da una forte instabilità dei mercati, le vendite verso gli Stati Uniti (+13,1% ad agosto e +25,3% dall'inizio dell'anno) forniscono un forte impulso alle vendite complessive verso i mercati extra Ue, spiegando oltre i tre quarti dell'incremento tendenziale delle esportazioni verso l'area extra Ue nel periodo gennaio-agosto 2015.

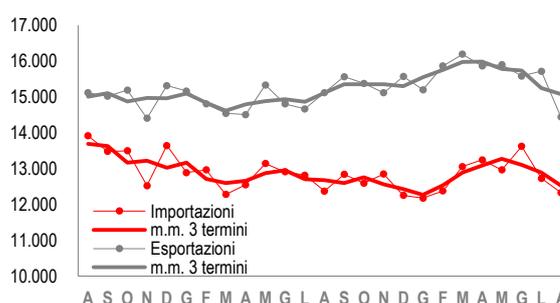
■ Nello stesso periodo, Medio Oriente (+10,9%), Turchia (+8,1%), Svizzera (+4,0%) e India (+12,6%)

hanno sostenuto la crescita tendenziale dell'export con un contributo complessivo pari a oltre 2 punti percentuali.

■ La forte flessione registrata dall'inizio dell'anno per le vendite verso la Russia (-28,6% nei primi otto mesi) ha sottratto oltre 1,5 punti percentuali alla crescita dell'export nazionale verso i paesi extra Ue.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

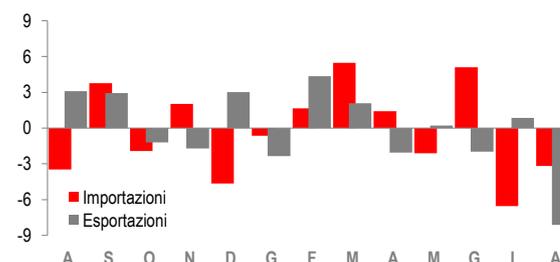
Agosto 2013-Agosto 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

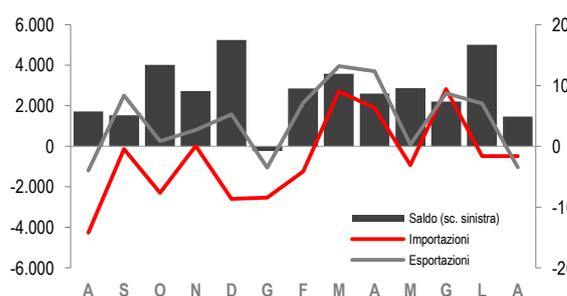
Agosto 2014-Agosto 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Agosto 2014-Agosto 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Agosto 2015, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	ago.2015	gen.-ago.15	ago.15 ago.14	gen.-ago.15 gen.-ago.14	ago.2015	ago.15 lug.15	giu.-ago.15 mar.-mag.15	
Esportazioni	11.543	123.264	-3,4	5,6	14.438	-8,1	-4,6	
Importazioni	10.072	102.900	-1,6	0,6	12.322	-3,2	-1,5	
Saldo	1.472	20.364			2.116			

(a) dati provvisori.

I prodotti

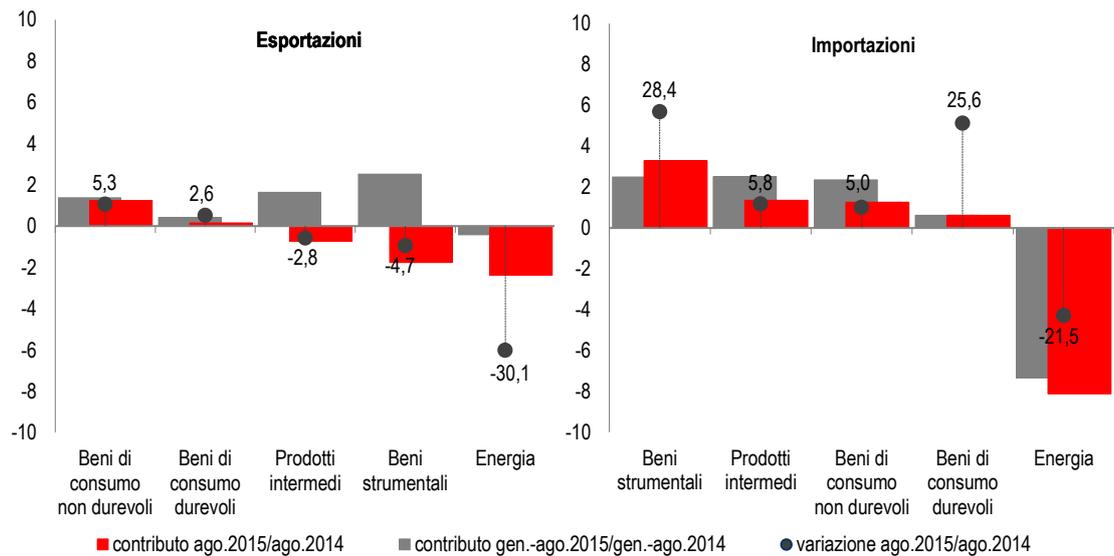
Il calo congiunturale dell'export (-8,1%), esteso a tutti i raggruppamenti principali di beni, è particolarmente sostenuto per l'energia (-13,3%) e i beni strumentali (-11,8%). Per i prodotti intermedi (-7,3%) e i beni di consumo – non durevoli (-3,6%) e durevoli (-2,0%) – si registra un decremento più contenuto rispetto alla media. Dal lato delle importazioni, la flessione congiunturale (-3,2%) investe, in misura più intensa, l'energia (-13,9%) e, in misura più lieve, i beni consumo durevoli (-2,4%) e non durevoli (-0,2%). I beni strumentali (+4,4%) registrano un rilevante incremento.

Su base annua, il calo delle esportazioni (-3,4%) è esteso a quasi tutti i raggruppamenti principali di beni ed è particolarmente intenso per l'energia (-30,1%) e più lieve per i beni strumentali (-4,7%) e i prodotti intermedi (-2,8%). Soltanto le vendite di beni consumo non durevoli (+5,3%) e durevoli (+2,6%) sono in espansione (Figura 1). Anche le importazioni registrano un decremento tendenziale (-1,6%), determinato dall'energia (-21,5%). Al netto di questa componente, si registra nel complesso un notevole incremento (+10,5%), ascrivibile ai beni strumentali (+28,4%) e, in misura più contenuta, ai beni di consumo durevoli (+25,6%), non durevoli (+5,0%) e ai prodotti intermedi (+5,8%).

Ad agosto 2015 il saldo commerciale è pari a +1,5 miliardi (+1,7 miliardi ad agosto 2014) e, al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 3,9 miliardi, rispetto ai 4,6 miliardi di agosto 2014.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Agosto 2015

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	ago.15 ago.14	gen.-ago.15 gen.-ago.14	ago.15 lug.15	giu.-ago.15 mar.-mag.15	ago.15 ago.14	gen.-ago.15 gen.-ago.14	ago.15 lug.15	giu.-ago.15 mar.-mag.15	ago.2015	gen.-ago.15
Beni di consumo	4,7	6,1	-3,3	-2,4	6,8	11,7	-0,5	-1,8	704	7.780
<i>durevoli</i>	2,6	6,2	-2,0	-1,9	25,6	21,6	-2,4	1,6	466	4.786
<i>non durevoli</i>	5,3	6,0	-3,6	-2,6	5,0	10,5	-0,2	-2,3	238	2.994
Beni strumentali	-4,7	6,6	-11,8	-7,3	28,4	17,7	4,4	2,3	2.724	30.521
Prodotti intermedi	-2,8	6,2	-7,3	-4,1	5,8	9,3	0,3	-2,0	425	2.813
Energia	-30,1	-7,3	-13,3	0,6	-21,5	-21,9	-13,9	-2,9	-2.381	-20.750
Totale al netto dell'energia	-1,2	6,3	-7,9	-4,9	10,5	12,0	0,9	-0,9	3.853	41.114
Totale	-3,4	5,6	-8,1	-4,6	-1,6	0,6	-3,2	-1,5	1.472	20.364

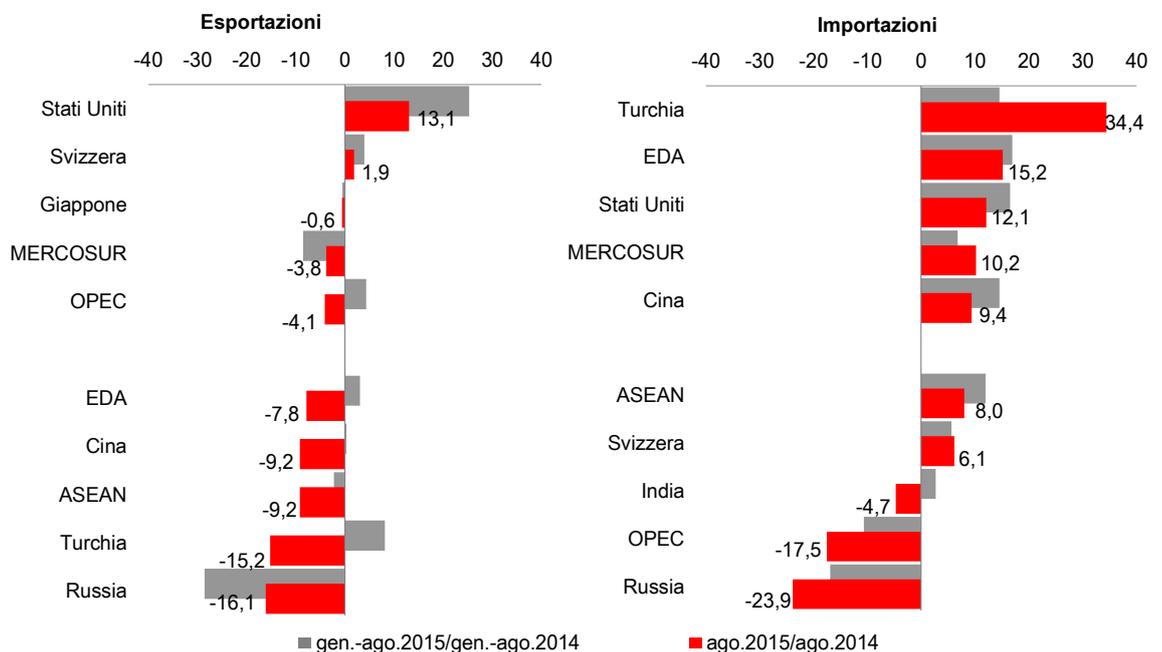
FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Agosto 2015, valori percentuali


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

Ad agosto 2015 i partner commerciali all'exportazione più dinamici sono gli Stati Uniti (+13,1%), confermando la dinamica crescente dei primi otto mesi del 2015 (+25,3%). La Svizzera presenta una crescita tendenziale molto più contenuta (+1,9%). Prosegue la flessione delle vendite di beni verso la Russia (-16,1%), che si registra continuativamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. La flessione delle vendite è particolarmente sostenuta anche verso la Turchia (-15,2%), i paesi ASEAN e la Cina (entrambi -9,2%) e i paesi EDA (-7,8%).

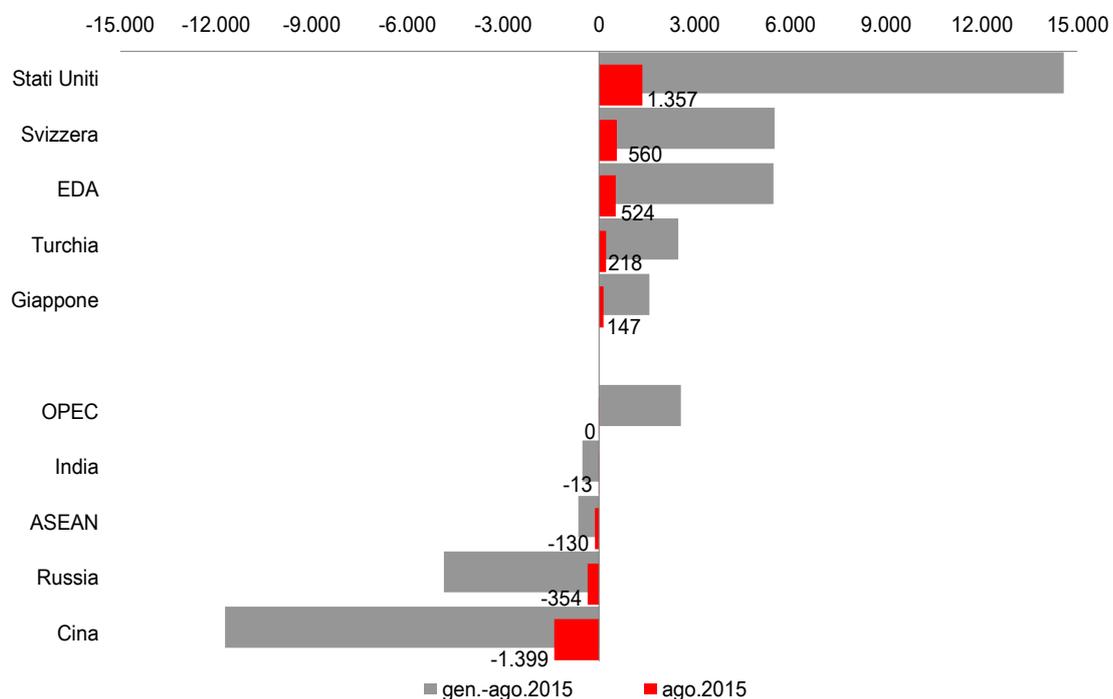
Nello stesso mese, sono in forte aumento tendenziale gli acquisti da Turchia (+34,4%), paesi EDA (+15,2%), Stati Uniti (+12,1%), paesi MERCOSUR (+10,2%) e Cina (+9,4%). L'espansione è relativamente più contenuta per gli acquisti di beni provenienti da paesi ASEAN (+8,0%) e Svizzera (+6,1%). Per contro, le importazioni da Russia (-23,9%) e paesi OPEC (-17,5%) sono in forte calo.

FIGURA 2. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Agosto 2015, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2014 è superiore all'1%.

Ad agosto 2015 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-1.399 milioni) e Russia (-354 milioni). Il saldo positivo più ampio si rileva nei confronti degli Stati Uniti (+1.357 milioni) e, nei primi otto mesi dell'anno, il surplus è pari a 14.562 milioni, con un incremento di 3.517 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014. Il saldo commerciale è positivo anche nei confronti di Svizzera (+560 milioni) e paesi EDA (+524 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Agosto 2015, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi, dei singoli mesi e dell'effetto dovuto alle festività infrasettimanali e alla Pasqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.